

PER UNA DUE GIORNI IN BASILICATA SU CRISI, AMBIENTE, DIRITTI, LOTTE DEI MOVIMENTI, COSTITUZIONE.

Già dai giorni del "G8" di Genova del 2001 la necessità da parte dell'Esecutivo di ribadire con forza l'esercizio del monopolio della violenza a difesa degli interessi statali complessivi corrispondeva al confronto tra l'emergere di una nuova prefigurazione fondata sul valore d'uso e sulla globalizzazione dei diritti e l'accelerazione di politiche di stampo neoliberista, apertamente protese all'imposizione di una nuova governance, che dovevano passare per la capacità di sfondare e lacerare il portato dei diritti e del welfare che decenni di lotte sociali ed operaie erano stati in grado di conquistare.

La prepotenza dei bisogni sociali diffusi ha saputo creare forme nuove di organizzazione legate alle specificità territoriali, sapendo coniugare nuovi saperi con nuova solidarietà, superando antichi ed obsoleti argini comunicativi consolidati. L'imposizione delle grandi opere, delle finanziarie bipartisan fondate sui tagli, lo scempio dei territori e della salute tramite inceneritori, discariche, politiche energetiche, nonché di un crescente modello di warfare, hanno pesantemente contribuito a dilatare progressive ed oggettive distanze tra il quotidiano precario ed impoverito e le articolazioni politico/economico/comunicative dello Stato. Il ruolo di mediazione della burocrazia e della politica dei partiti principali e degli apparati non poteva non registrare una lenta ma inarrestabile perdita di efficacia e di credibilità, tanto più sul piano inclinato dell'esercizio della corruzione e delle collusioni lobbistiche e mafiose. Lo stesso rapporto fiduciario tra Stato e Regioni, soprattutto quando queste ultime mostrano segni di scarso allineamento ai desiderata delle necessità economiche strategiche nazionali, viene messo a dura prova, come dimostrano le sempre più numerose sentenze sfavorevoli della Corte Costituzionale e lo stesso intento programmatico di emendare la riforma del Titolo V della Costituzione a discapito dei poteri concorrenti regionali. In questo contesto di crescente delegittimazione sono enormemente cresciuti i poteri "vicarianti" della magistratura e della stampa, ma soprattutto delle forze dell'ordine.

La Costituzione, letta dal versante dei movimenti che agiscono nella logica dei beni comuni, dei disoccupati, dei sempre più numerosi precari, dei migranti, degli operai, dei senza casa, rischia di diventare un punto di riferimento ideale, ma non agibile, ridotta man mano a poco più che un simulacro, per di più assediato dai desiderata della Troika e dei grandi speculatori finanziari.

E' sotto gli occhi di tutti come la capacità di resistenza e di funzionare da moltiplicatore di solidarietà e di consenso dal basso esercitata dai movimenti che si organizzano sul territorio sia attaccata al cuore della sua capacità di riprodurre virtuosa contaminazione reticolare. E' sotto gli occhi di tutti il salto di qualità che lo Stato sta sperimentando sulla pelle di chi si batte per la difesa del territorio e per condizioni di vita accettabili. Nuova ingegneria repressiva è al lavoro, in una capillare e costante commistione di prevenzione, dissuasione, delegittimazione, criminalizzazione, repressione, fino all'evidenza dello sfregio, della provocazione, della militarizzazione del territorio.

In Basilicata, terra hub energetico e petroliera d'Italia e d'Europa, dove da oltre trent'anni si sperimentano gli effetti del controllo e del monopolio della vita e della politica da parte delle grandi multinazionali, siamo lieti di aprire le porte della fratellanza e della solidarietà a tutte le realtà in lotta per affermare la centralità del valore d'uso contro la mercificazione dei beni comuni; a tutte le realtà che partendo dalle resistenze territoriali condividono la pratica della partecipazione diretta per conquistare maggiore libertà, diritti, democrazia. Per tutto questo abbiamo organizzato, in maniera del tutto autogestita, una due giorni a carattere regionale e con apporti a carattere nazionale Domenica 10 e Lunedì 11 Novembre, seguendo la seguente impostazione:

DOMENICA 10 e LUNEDI 11 NOVEMBRE 2013 IN BASILICATA.

DOMENICA 10 NOVEMBRE, a partire dalle 11,

MANIFESTAZIONE PRESIDIO piazzale antistante "Tecnoparco" di Pisticci Scalo, in Valbasento, organizzata con la partecipazione della comunità di Pisticci, col contributo di giovanissimi musicisti lucani.

Microfono aperto, con testimonianze della cittadinanza, degli amministratori locali, di rappresentanti dei movimenti impegnati nelle lotte territoriali a difesa dei beni comuni.

LUNEDI 11 NOVEMBRE, ore 17, Centro Sociale "P. Sacco" di Rionero in Vulture (PZ)

CONVEGNO SU: " DIRITTO AI BENI COMUNI, ALLA RESISTENZA, AL VALORE D'USO"

"Crisi, democrazia, ambiente. I conflitti sociali tra criminalizzazione ed autoritarismo. Quale legalità?"

*** *Relazione introduttiva a cura del comitato promotore di Rionero***

*** *Testimonianze* di esponenti di alcune lotte in atto: **No Tav, No Muos, Coordinamento Rete Campana Rifiuti (Coreri), Comitato Lavoratori e Cittadini Liberi e Pensanti Taranto; Comunità di Pisticci Scalo; Comitato per l'Acqua Pubblica Basilicata; Coordinamento nazionale No Triv:****

"Perché per dire SI' dobbiamo prima saper dire NO"

- Intervento di **Ugo Mattei** (docente di Diritto presso l'Università di Torino, l'Università della California, Hastings - San Francisco. Coordinatore accademico dell'International University College. Saggista) ***" Trasformazioni in atto sul piano del diritto e della tenuta degli equilibri costituzionali. Come cambia il rapporto tra costituzione formale e costituzione materiale nel tempo della gestione statale della crisi e della crisi dello Stato"***. Ci si attende una disamina capace di mettere a fuoco i passaggi politico/giudiziari che si sono andati accumulando negli ultimi anni, con particolare attenzione all'accelerazione che si sta vivendo negli ultimi mesi. Cosa ne è ad esempio del diritto costituzionale a difesa del territorio, dell'ambiente, della salute, dell'istruzione, della pace? Come è possibile che siamo tornati al reato di opinione?
- Intervento di **Gianluca Pittavino**, attivista NoTav , csoa Askatasuna di Torino, autore di "A sarà dura, storie di vita e militanza NoTav" :

"Autorganizzazione territoriale delle lotte in Italia, tra resistenza e repressione del dissenso"

*** Dibattito, sintesi, proposta di documento comune.**